

VINCIULLO E GRANATA: UN CASO DA ANALISI TRANSAZIONALE



Enzo Vinciullo

Siracusa - Mancano settimane alle elezioni provinciali, ma, nessuno dei due schieramenti che mirano a conquistare la poltrona di presidente ha fatto sapere chi intendono candidare. Nel centro destra gira e rigira si parla sempre e solo di Enzo Vinciullo. Vuoi per le polemiche interne al suo partito (An), vuoi perché è "rientrata" l'autocandidatura dell'on Pippo Gianni, sui giornali o al bar non si parla che di Vinciullo come colui che praticamente ha vinto le elezioni prima ancora di essere il candidato ufficiale del centrodestra. Secondo i

ben informati della politica coloro che creano ostacoli alla candidatura del professorino tanto amato dai siracusani agiscono al solo scopo di impedire la scontata elezione dopo il test del 2003. In sostanza si dice: "Se 5 anni addietro Vinciullo era quasi uno sconosciuto eppure non superò Marziano (uscite e arcinoto) solo per qualche centinaio di voti, oggi dopo 5 anni d'attività intensa all'amministrazione comunale di Siracusa e nella politica provinciale surclassare il candidato del centro sinistra sarà cosa facile.

Continua a pag.2 >>>

ASPETTANDO LE PRIMARIE PER IL CANDIDATO DI SINISTRA

Siracusa - Anche per il centro sinistra le elezioni provinciali stanno per arrivare, ma fanno tutti finta di non saperlo e giocano a distribuire assessorati e sottogoverno come se queste cose non dovessero cessare obbligatoriamente tra qualche mese al massimo. Insomma a giugno in via Malta ci dovrebbe essere qualche novità se non addirittura, senza offesa per nessuno, aria nuova. Anche il presidente Marziano capisce e non nasconde che ormai il suo stile di amministrare l'Ente Provincia ha fatto il suo tempo e non potrebbe certo reggere per un altro mandato neanche se fosse consentito. Anche se a conti fatti risulta difficile che in uno *scontro leale*, tra centro destra e centro sinistra, non potrebbe prevalere uno dello schieramento di Marziano. Auspicabile sarebbe un ricambio vero e



Santino Armario



Mario Bonomo

innovativo, politicamente parlando, nella conduzione dell'apparato provinciale e specialmente dell'aula. Insomma sono molti a sperare che il prossimo Consiglio provinciale non dovrà fare confusione di ruoli tra opposizione e maggioranza.

Continua a pag. 2 >>>

UDC: CAPPADONA E BURGARETTA SFIDUCIANO IL SEGRETARIO PROVINCIALE TURI MAGRO



Nunzio Cappadona

Siracusa - Ancora non stata ufficializzata, ma, presto arriverà per il segretario provinciale dell'Udc la pronuncia di sfiducia da parte dell'aria di minoranza rappresentata dagli onorevoli Nunzio Cappadona e Sebastiano Burgaretta. E pensare che Turi Magro, nel febbraio dello scorso anno, era stato eletto segre-

tario provinciale, come rappresentate dell'aria Cappadona-Burgaretta "accettato a malincuore" da Pippo Gianni, che per garanzia pretendeva la vice segreteria per il suo fidato Salvo Montagno. Secondo l'accusa che gli viene oggi mossa, con il passare dei mesi le cose sono cambiate al punto che "Magro risponderebbe realmente alle logiche dell'on Gianni, delle sue personali e per niente a quelle degli ex suoi sponsor". La gestione della vicenda Asi-Ias, recentemente, avrebbe fatto emergere proprio la conduzione contro gli interessi di Cappadona e Burgaretta della trattativa dell'assegnazione delle cariche. "Siamo certi - dicono gli amici dell'on Cappadona - che il segretario provinciale saprà trarre da solo le conclusioni politiche e non spingere gli altri a farlo". La cosa era nell'aria da tempo dal momento che lo stesso Magro per primo aveva parlato di rassegnare le dimissioni perché stanco di gestire un partito di Casini.

A LENTINI L'UDC ENTRA IN GIUNTA UFFICIALMENTE CON IL PD

Si ripete l'esperienza anomala di Avola dove il PD cerca alleanze strane per stare al potere



Piero Cundari versione Zorro - UDC

Lentini (Gregorio Valvo) E' la situazione più imbarazzante che si è mai proposta a Lentini negli ultimi decenni. Un assessore di centrodestra dentro una giunta di centro-sinistra. Neanche la più sgarrupata delle amministrazioni (di centro o di destra) era arrivata ad ufficializzare una situazione tanto grottesca e a proporla come se si trattasse di un fatto "naturalmente ineluttabile". Non si tratta solo di una strana convivenza o alleanza politica, ma di una serie di sfaccettature incredibili che faranno discutere l'opinione pubblica lentinese e gli organismi provinciali di ogni partito. Se fosse film si potrebbe intitolare: "Il ritorno di Piero Cundari". Se fosse un film di Zorro si potrebbe si potrebbe eccepire che neanche un disattento direttore di scena potrebbe far ritornare in campo l'eroe con un mantello bianco invece di nero. Ancora più grave proporre la versione *Zorro con mantello bianco* al comando della guarnigione dei soldati cattivi. Insomma questo regista, l'aiuto regista, lo sceneggiatore e i cineoperatori dell'amministrazione Alfio Mangiameli sono tutti da bocciare: primo tra tutti Enzo La Mente, al secolo, Pupillo.

Continua a pag.2 >>>

AUGUSTA: GLI ANTICARRUBBA CERCANO CANDIDATI

Spuntano un medico e un generale dell'arma, capaci di aggregare consensi fuori dalla portata del sindaco in carica

di Massimo Ciccarello

Il cosiddetto "Terzo polo" si spacca sulla candidatura a sindaco di Augusta. Dopo la fuga in avanti di tre movimenti sulla nomination del pediatra ambientalista Giacinto Franco, l'aggregazione nata questa estate è giunta al bivio che può portarla al divorzio. Se il coordinamento di liste civiche sopravviverà, dipenderà a questo punto dalla decisione di Enzo Inzolia. Il generale dei carabinieri, ormai prossimo alla pensione, ha già dato la sua disponibilità a correre per la sindacatura. Trovando sponda soprattutto in Alternativa sociale di Puccio Forestiere. Ma anche, pare, in Alleanza siciliana. Gli uomini di Nello Musumeci, una volta liberatisi dalle ambizioni di Massimo Casertano, hanno riavviato il dialogo con le forze politiche fuori dai poli. Nel gruppo dei sostenitori di Inzolia, secondo quanto fa sapere Forestiere, potrebbe esserci pure il movimento vicino al consigliere Pinuccio Ramaci. Il militare

dell'Arma inoltre, sempre secondo l'ex parlamentare, "trovrebbe il gradimento della componente di Forza Italia vicina a Giancarlo Confalone". Il che significa una cosa sola: nel centrodestra le carte verranno spariagliate. Le segreterie provinciali della Cdl, infatti, stanno tenendo in stand-by la nomination di Marco Stella solo perché il quadro complessivo nel Siracusano non è stato ancora definito. Ma in ambito augustano i forzisti continuano a cercare un proprio nome da spendere sul tavolo della trattativa. Gli azzurri locali, con il sostegno dei maggiori del capoluogo, discutono intorno Egidio Mignosa e Rino Lazzari. Tuttavia, i due papabili non danno segni di particolare entusiasmo verso la proposta. Ecco perché la sponsorizzazione di Inzolia da parte dell'area Confalone, se le indiscrezioni dell'onorevole hanno un solido fondamento, cam-



Giacinto Franco

bia lo scenario del centrodestra. Forestiere, nel corso di una conferenza stampa, ha detto chiaramente che il suo partito seguirebbe il candidato.

Continua a pag.3 >>>

CARLENTINI: ASPETTANDO IL SOLITO "NO" DI PIPPO BASSO. E SE IL MITO QUESTA VOLTA ACCETTASSE?

Carlentini (Givi) E' un uomo della vecchia Repubblica, un politico democristiano di razza, già amministratore e sindaco della città, si è dato negli ultimi tre lustri agli affari, all'imprenditoria delle risorse rinnovabili, ovviamente con successo. Quando c'è aria di nuove elezioni a Carlentini, tutti vanno a trovare a casa Pippo Basso per chiedergli di tornare in politica e candidarsi. Lui come al solito ringrazia

e declina. Alla fine benedice i due contendenti rimasti in campo ed è pronto ad essere amico di colui che vince le elezioni, come fanno gli imprenditori puri. A Carlentini anche in questa tornata elettorale per il rinnovo delle istituzioni locali si rinnova il copione in casa Basso. Sono in molti a chiedere una sua scesa in campo: centro, destra e anche di sinistra.

Continua a pag.2 >>>

FRANCOFONTE: L'EX SINDACO GIUFFRIDA CI VUOLE RIPROVARE CON GIANNI

Francofone - (Gabriele Russo) L'anno nuovo è cominciato con le novità protese al rinnovo del consiglio comunale e del sindaco. Molti i riposizionamenti strategici al fine di ottenere una riconferma di consigliere, magari attraverso una coalizione nuova di zecca dai connotati trasversali. Il nome nuovo - si fa per dire naturalmente - è quello di

Tuccio Giuffrida già sindaco della Margherita e fino a ieri assessore provinciale traslocato all'Ato rifiuti. Giuffrida finalmente ha scoperto le carte facendo capire con chiarezza che la voglia di tornare ad essere sindaco non l'ha affatto persa e che da Giuseppe Castania pretende la rivincita.

Continua a pag. 2 >>>

ASPETTANDO LE PRIMARIE PER IL CANDIDATO DI SINISTRA

Dalla prima

Ci saranno 10 consiglieri in meno, quindi saranno più etichettabili i cambi di casacca reali o peggio ancora quelli non annunciati che sottobanco crescono. Eppure il centro sinistra sembra essere preda del vizio di procedere per inciucio per raggiungere con ogni mezzo l'obiettivo potere. Un esempio: in questi giorni sembrava cosa fatta la nomina del vertice all'IAS, ma si trattava invece di un accordo stipulato tra Udc e Ds diversi mesi addietro, quando ancora non c'era il PD. Eppure qualcuno aveva tentato di fare il furbo e portare ancora avanti quel progetto maturato tra Turi Magro e non si sa bene chi dei Ds. Una storia di presidenze e vice presidenze che ora va riaperta alla luce di una nuova gestione dei fatti politici che appartenevano a Margherita e Quercia. Nel PD l'area ulivista, o bindiana che dir si voglia, ha lanciato un allarme ufficiale attraverso Santino Armaro: "cosa stiamo aspettando per fare le primarie che designeranno il candidato presidente alla Provincia?". Il sospetto di Armaro è più che legittimo. "qualcuno vuole arrivare a superare i tempi per

imporre il candidato che scaturirà da accordi tra i soliti noti e meno noti". Stranamente nessuno si preoccupa neanche del fatto che ancora non si è giunta a congresso provinciale, immaginiamoci chi potrebbe avere interesse a fare le primarie per il candidato presidente. In effetti gli azionisti capi del PD con le primarie avrebbero da gestire qualche problema in più. "In questi giorni dice Mario Bonomo dell'area Letta - si organizzano le liste per le consultazioni relative ai delegati alla segreteria provinciale del PD e delle varie sezioni comunali o di quartiere e per le primarie dei candidati alle provinciali si deve prevedere non solo i 17.000 che hanno votato per Veltroni, ma anche gli amici-compagni della Sinistra democratica, del Prc e del Pdc". Probabilmente, si avrà anche la candidatura di sinistra-sinistra. Ci potrebbe essere un'altra spiegazione ai ritardi per indicare il candidato presidente: non ci crede nessuno ad una sua possibile elezione, pertanto, non si vorrebbe spreco di energie ma il semplice accontentare qualcuno che ci vuole provare.

VINCIULLO E GRANATA: UN CASO DA ANALISI TRANSAZIONALE

Dalla prima

Gli ostacoli maggiori per Vinciullo vengono dal suo partito, anzi, dall'autorevole esponente del suo partito e collega di giunta municipale: Fabio Granata. Stranamente due persone di intelligenza riconosciuta non riescono ad eliminare le divergenze che li dividono e a non guardare al passato. Se i due trovassero il coraggio di sottoporre le loro "emozioni parassite" ad un analista transazionale probabilmente troverebbero quel giovamento - personale

e politico - che aspetta solo di essere raccolto. Immaginate se un giorno Granata si presentasse in tv per dire "anche se non lo amo non posso non votare alla provincia che per uno del mio partito che possiede popolarità e possibilità", chi non lo apprezzerrebbe? Fabio Granata è un uomo di grande cultura, glielo si deve riconoscere, tra i tanti convegni e iniziative in questo campo mancano quelle legate all'analisi transazionale, una branca della

moderna psicologia che negli States è stata introdotta da anni tra i gestori della pubblica amministrazione attraverso degli esperti. Nelle forze dell'ordine americane è stata introdotta, lo vediamo nei film, la figura del poliziotto specializzato nella trattativa, da noi questa figura non viene richiesta neanche quando si litiga nei partiti per presunte cose del passato che nessuno ricorda. Forse, manca la volontà di guarire. Solo una questione di volontà.

A LENTINI L'UDC ENTRA IN GIUNTA CON IL PD

Dalla prima

Di certo un film del genere non sarà mai dimenticato, anche se non otterrà nessun premio. Se non fosse la drammaticità che vede una città allo sbando si potrebbe dire che ormai Lentini è alla comica finale. Torniamo alla politica. Alfio Mangiameli e la sua troupe hanno reso noto ai sostenitori (Pd, Sinistra democratica e Sdi) che l'ex assessore Piero Cundari, entrato in amministrazione inizialmente come Udeur, passato nel PD con il riconoscimento di essersi battuto alle primarie (da eroe mascherato) per Veltroni viene riammesso in giunta ma questa volta in rappresentanza dell'Udc di Pippo Gianni e con tanto di benedizione ufficiale del segretario provinciale Turi Magro. Proprio così. Non stiamo scherzando. L'accordo è stato ricercato da Rino Piscitello dopo aver ricevuto il suggerimento del fedelissimo Enzo Pupillo che non a caso si trova ad essere vice coordinatore provinciale del PD. Neanche il tempo di sancire con documento ufficiale (reso noto dall'On De Benedictis) che "il caso Avola andrà rimosso appena creato il direttivo locale del partito" che subito se ne crea uno peggiore e senza nessuna giustificazione di sorta. Quando frange Ds e Margherita avevano deciso di votare il sindaco Barbagallo di Forza Italia, però, ancora non era nato il Partito Democratico. Il riconoscimento "errore che dovrà presto essere corretto", come vuole la segreteria regionale e provinciale, era nato dalla esigenza di battere il sindaco uscente di Avola Albino Di Giovanni (AN). A Lentini l'alleanza ufficiale (quella ufficiale c'è sempre stata) tra l'amministrazione di centrosini-

stra in carica e l'Udc di Pippo Gianni è alquanto singolare e non trova logica spiegazione. Cundari era già nel PD quando è stato cacciato dall'amministrazione quasi monocolori PD. Ci sarebbe da chiedere al sindaco Mangiameli, come mai ha deciso di riammetterlo su indicazione di Pippo Gianni? Se la cosa andrà a buon fine - come pare certo - tutti quelli di centrosinistra che sostengono l'amministrazione senza avere assessori, possono legittimamente pensare di andare nell'Udc e pretendere almeno uno. Lo spazio c'è, perché, Cundari sarà assessore indicato solamente dai tre consiglieri gianniani. A questo punto gli altri tre consiglieri dell'Udc vicini all'on. Cappadona potrebbero farsi avanti e chiedere un assessore pure loro. Magari per darlo ad un personaggio sottratto al centro sinistra. Il piccolo sgorbio politico che sta per nascere a Lentini probabilmente trova l'avallo dei deputati regionali Veltroniani di Siracusa: De Benedictis, Ortisi e Zappulla. Proprio quelli che dicevano di voler normalizzare il PD di Avola e permettono ad un vice coordinatore provinciale di annunciare che a Lentini il PD, oggi e non ieri, "ineluttabilmente" deve allearsi con l'Udc di Pippo Gianni per poter far sopravvivere l'amministrazione in carica che, a differenza di Avola, solo gli elettori di centro sinistra hanno votato. Nessuno si offenda se poniamo la domanda che i lentinesi si fanno in questi giorni: come si chiama il medico che ha prescritto questa amministrazione ai lentinesi? La risposta potrebbe darla il solito spiritoso: il dottor Pippo Gianni con studio in Priolo.

FRANCOFONTE: L'EX SINDACO CI RIPROVA CON GIANNI

Dalla prima

Ma i numeri e le possibilità del centrosinistra francofontese non sono tranquillizzanti, ecco perché alla base della candidatura del dottor Giuffrida ci sarebbe questa volta qualche ruota di scorta in più. A bordo della macchina elettorale prossima ci sarebbe l'Udc, quello che a Francofonte fa capo all'on Pippo Gianni. Il Braccio di Ferro della politica siracusana avrebbe tanta voglia d'influenzare negativamente la campagna elettorale che il suo ex amico Castania si appresta a fare, farebbe anche un patto con Belzebù, purtroppo fino ad ora l'unico rimastogli accanto sembrerebbe essere il consigliere Salvo Infruttuoso il quale ha già risposto alla chiamata di Giuffrida, come da disposizioni di Gianni. Un altro che ambisce alla candidatura di sindaco di Francofonte è il mappino Franco Di Giorgio, ma, anche questa posizione sarebbe stata occupata dall'Udc di Pippo Gianni, però attraverso nuovi acquisti. Si parla di un possibile patto federativo siglato a Francofonte tra Mpa e Udc. A rappresentare Gianni sarebbe questa volta il consigliere Stefano Privitelli espresso dalla lista "Uniti per Francofonte", passato poi, qualche anno addietro con Nuova Sicilia giusto per rivendicare e ottenere da Castania l'assessorato all'urbanistica guidato da Gaetano Interliggi. Gianni sembra avere abbandonato l'idea di sostenere il forzista Pino La Rocca come aveva promesso inizialmente per minare il percorso del sindaco Castania che ancora non ha avuto l'imprimatur del suo partito, l'udc, guarda caso.

CARLENTINI: ASPETTANDO IL "NO" DI PIPPO BASSO

Dalla prima

Anche Mario Battaglia ha fatto la sua recita chiedendo all'amico Pippo: Se ti vuoi candidare dimmelo ora perché io per te sono pronto a ritirarmi. Il solito sorrisino e la pacca sulla spalla ancora una volta è riuscito a dare tranquillità all'unico candidato certo che circola a Carlentini attualmente. Battaglia non è certo però di essere il candidato di Forza Italia, suggerisce di usare un marchio locale lontano dal colore azzurro che potrebbe far perdere qualche voto di sinistra che Mario dice di possedere da sempre. E gli altri? Quelli che contano in politica pur facendo finta di niente sono già in campagna elettorale "in conto proprio" pur senza un sindaco da votare come obiettivo. Il PD ha un candidato che tutti dicono di grandi numeri: Nuccio Carnazzo, ma la sua candidatura ha già aperto scontri interni di vecchi sapori. Al centro ci sono tutte le manovre possibili e immaginabili che si vendono e poi scompaiono. Saccà, Ferraro, Dolce e tanti ancora preparano liste di nomi senza mostrarle in giro. Dicono che anche loro sono alla ricerca dell'uomo ideale per guidare Carlentini. Ancora una volta però sarà probabilmente un nome già usato se non riuscirà. Eppure c'è sempre qualcuno che spera nell'accettazione di Pippo Basso, diventato mitico, al punto che se fosse veramente in corsa per il palazzo di piazza Diaz, l'unico problema che avrebbe per vincere sarebbe trovare l'avversario da battere.

HONDA www.hondamaremoto.it

津波
MAREMOTO

Concessionaria ufficiale HONDA di Siracusa e provincia

V.le Montedoro, 40 96100 Siracusa
Tel. 0931 21726 Fax 0931 465120

E - mail info@hondamaremoto.it

LO SPORT IN PROVINCIA: AUGUSTA

Iniziamo con questo numero un giro negli ambienti sportivi di Siracusa. Lo scopo è cercare di capire e rendere ai nostri lettori la situazione che di città in città vivono gli sportivi in genere. Cominciamo con la disastrosa città di Augusta dove fare sport ad ogni livello è veramente una impresa impossibile, Per colpa di chi?

di Giuseppe Basile

Malcontento e poca voglia di sport. Augusta in ginocchio.

Chiusi diversi impianti sportivi comunali e scomparse diverse società gloriose, la domanda di sport ad Augusta rischia di svanire. Per l'opinione pubblica non ci sono dubbi: la colpa è dell'amministrazione. Ma è così?

"Non abbiamo la possibilità di allenarci come si deve e siamo costretti a dover andare altrove per poter migliorare. Augusta non offre più niente ai giovani sportivi. E' ora di dire basta". Questa è una delle tante lamentele che è possibile raccogliere ad Augusta oggi in un ambiente sportivo. Una situazione divenuta insostenibile dopo la chiusura di due monumenti dello sport augustano: lo storico campo "Fontana", in seguito al rinvenimento di sostanze nocive, e la piscina comunale "Gigi Turchio" chiusa dall'amministrazione per far fronte al deficit di bilancio; che ha costretto pure al taglio dei tanto richiesti contributi in favore delle società sportive. Ma è veramente tutta colpa della classe dirigente comunale se lo sport vacilla? Tagliare i contributi per far fronte ad una situazione economica locale difficile è senza dubbio una soluzione accettabile, perché d'altronde non sono

SPORT DIFFUSI	N° SOCIETA'	N° ATLETI
Calcio a 5	6	350 ca
Basket	3	180
Pallavolo	3	110
Nuoto	3	130
Canoa kayak - Canotaggio	5	85
Danza Sportiva	3	-

mille euro a stagione a minare l'attività agonistica di una società. Semmai sta nell'individuare nella piscina, e nelle sue spese di mantenimento, un viatico per far fronte al deficit di bilancio, l'aspetto più discutibile. Da una politica volta a favorire l'affidamento in gestione alle società potrebbe scaturire la soluzione ottimale. Riguardo al campo Fontana; non è da un giorno all'altro che nascono nuovi centri sportivi polivalenti con tanto di rettangolo di gioco e pista atletica, che una città come Augusta meriterebbe. Anche qui puntare il dito verso l'amministrazione è

ovviamente la soluzione più facile. E' vero che i tempi burocratici per la semplice individuazione del sito della futura struttura sportiva si fanno eccessivamente lunghi, ma è pure vero che in una situazione economica simile, l'apporto dell'imprenditoria privata e/o del capitale dell'istituto del credito sportivo gioverebbero alla stessa amministrazione. E intanto chi risente della chiusura delle due strutture sono le società di calcio e quelle di nuoto e pallanuoto soprattutto. Il Megara calcio non esiste più; Sportland e Koala riescono ad assicurare una discreta attività sportiva ai loro giovani

calcatori usufruendo, pagando, delle strutture private della zona. Per l'attività dei più grandi invece una soluzione umiliante: ci si appoggia nei comuni circostanti. Chi riscontra successi è il calcio a 5 che grazie al traino dell'Augusta rappresenta lo sport più di moda degli ultimi anni. Ammirabile la presenza nella serie C femminile della Mangesa sport. Identico problema ha causato la chiusura della piscina. Megarese, Zefiro e Rari Nantes sono costrette a trovare, pagando, locazione altrove vedendo così aumentare il loro budget annuale per l'attività. E il ricordo della gloriosa Rari Nantes 86 di pallanuoto si fa sempre più triste e lontano. Le altre discipline più praticate, quali danza sportiva, canoa, canotaggio, basket e pallavolo nonostante la disponibilità di strutture adeguate e invidiabili, (pala Jonio e palazzetto di Brucoli su tutti), insegnano ancora palcoscenici importanti. Non tutto si riduce al problema dell'impiantistica dunque. Opinione pubblica e amministrazione comunale, insieme, potrebbero trovare degli spiragli a questa situazione. La Consulta dello Sport dell'assessore Ponzio, che unisce rappresentanti delle società sportive e rappresentanti del governo locale, nasce con questo obiettivo. Ma intanto lo sport ad Augusta viene rimandato.

Pubblicazione degli atti del convegno

“Lavoro e Emigrazione in Sicilia nel XX secolo”

Promosso dall'assessorato politiche culturali del comune di Siracusa in occasione di Luci a Siracusa



Marco Mastriani studente



I relatori del convegno da sin: Sandro Speranza, Fabio Granata, Vittorio Anastasi

Analisi del fenomeno migratorio in Sicilia e nel sud del mondo per mirare al recupero delle eccellenze e dei cervelli costrette ancora oggi al viaggio della speranza. L'occasione è stata offerta dall'interessante convegno che si è svolto lunedì 14 all'Antico Mercato di via Trento nell'ambito di **Luci a Siracusa**, iniziativa promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Siracusa chiusa martedì 15 gennaio 2008 con l'ultima conversazione su Luci e Scienza svolta sempre all'Antico Mercato.

Lavoro e Emigrazione in Sicilia nel XX secolo: i siciliani alla conquista del mondo, il caso Argentina e migrazioni" il titolo del convegno presentato all'Antico Mercato dal vice sindaco Fabio Granata che ha moderato gli interventi di Sandro Speranza dell'Ufficio Gabinetto Assessorato Regionale al Lavoro e di Vittorio Anastasi presidente dell'associazione **Siracusani nel Mondo**.

Nel corso dell'incontro sono stati messi in evidenza dati significativi: dall'Unione d'Italia sono stati 50 milioni gli italiani emigrati nel mondo. Attualmente sono cinque milioni gli italiani, un milione sono solo i siciliani. Diverse le iniziative messe in cantiere da parte della Regione Siciliana a favore delle comunità siciliane all'estero, come l'istituzione di Casa Sicilia, circoli sparsi nel mondo (il primo in Francia, successivamente Argentina, New York, Australia, Sofia...) l'ultimo dei quali nel cuore di Buenos Aires. Una rete di istituzioni collegata all'Assessorato al Lavoro di grande volume sociale.

"Adesso si sta tentando di creare un forte collegamento con i fondi comunitari - ha detto Granata - in modo da incentivare in particolare il rapporto con i figli dei siciliani emigrati. Rapporti che creano consolidamento contro la paventata perdita dei punti di riferimento con la nostra cultura e tradizione. Tuttavia, è ancora forte l'attaccamento alla memoria storica, alla terra natia e alle icone sacre tra le realtà che hanno vissuto e continuano a vivere l'emigrazione di generazione in generazione. Sono loro i veri siciliani, probabilmente perché in loro gioca una forte componente emotiva, la nostalgia della terra dei padri".

Tra le iniziative portate a compimento dalla Regione la mostra di immagini sacre dedicata a Santa

Lucia a Buenos Aires, una iniziativa che ha riscosso uno straordinario successo: venti volte i visitatori rispetto alla mostra allestita un anno e mezzo fa a Siracusa. Il convegno è proseguito con la lettura del saluto inviato dal presidente delle comunità siciliane in Argentina. Di "sicilianità nelle logiche della globalizzazione" ha parlato Sandro Speranza (dell'Ufficio Gabinetto Assessorato al Lavoro). "La Sicilia, una delle comunità più numerose al mondo, va vista nella dimensione globale di "Sicilia virtuale" un insieme di valori e di persone senza confini territoriali. La sicilianità è diventata ormai una cultura e un patrimonio conosciuti anche nei rapporti negoziali del business e degli scambi, di un modo di fare tutto siciliano. Questa Sicilia virtuale è costituita da cinque milioni e centomila residenti in tutta l'isola e dei sette, otto milioni di siciliani che vivono in tutte le parti del mondo. Ci domandiamo: sino a che punto queste comunità siciliane si sono inserite col linguaggio siciliano nella grande rete mondiale delle relazioni concrete, di scambi, cultura, spettacoli sport e politica?"

"Ecco che il significato strategico della sicilianità - ha detto Speranza - può essere recuperato solo col rilancio razionale della sua cultura, risorse e potenzialità. La Sicilia se vuole restare nei cambiamenti della società, guardando al futuro, deve pensare a un progetto unico e razionale di sinergie e di interazioni con le comunità all'estero che coinvolga e impegni tutti, le istituzioni regionali, i siciliani residenti, i non residenti, i siciliani per scelta".

Vittorio Anastasi, da venti anni alla guida dell'associazione Siracusani nel Mondo, ha portato la sua personale esperienza circa il fenomeno migratorio. "L'emigrazione la capisce che l'ha vissuta in prima persona. Ho incontrato milioni di emigranti siracusani nei loro circoli, nelle loro "nuove" case: con loro si è parlato di tutto, di cultura, di tradizioni, di Santa Lucia, del mangiare siciliano, di tutto quel contenuto riposto in quella famosa vecchia valigia di cartone. Negli ultimi anni, i nostri migranti hanno voluto riscattare le loro posizioni sociali: non c'è un loro figlio che dal '50 a oggi non si è laureato. Una povera contadina badante di greggi, oggi è miliardaria in Australia. Ma, nonostante i soldi e gli agi, è rimasta attaccata alla sua cultura, al suo dialetto. Non si è integrata nel "nuovo mondo". Ma ha lasciato un testamento bellissimo ai suoi figli, tutti laureati e uomini di successo. A loro ha detto "Vi dò la mia terra benedetta".

Era il 1953 quando per la prima volta la Statua di

Santa Lucia approda a Buenos Aires. Ovviamente, si tratta di una copia fedele del simulacro argenteo riposto in Cattedrale. Di colore oro, però. Oggi si pensa a un gemellaggio tra le due statue venerate allo stesso modo a Siracusa e in Argentina. Ciò a dimostrazione del fatto che la "Santuzza" non è solo dei siracusani di Sicilia.

E' possibile sfuggire al destino dei vinti che ha sempre caratterizzato il popolo migrante siciliano? "E' possibile rompendo il silenzio sulla nostra emarginazione - ha detto Anastasi - attraverso la riscoperta della nostra fede, cultura, libertà di pensare e amare. E' possibile facendo sì che le nostre risorse più belle, i nostri figli, rimangano nella loro terra di Sicilia. Il fenomeno, purtroppo, continua ancora oggi: sempre più giovani vanno al nord o all'estero per studio o lavoro. Non hanno più la valigia di cartone ma quella del business. Come negli anni '50 con i nostri contadini. Adesso sono i cervelli a partire perché in Sicilia non trovano spazio per loro professionalità. Ci vuole più orgoglio siciliano. Noi siciliani ci siamo svenduti. Come abbiamo svenduto anche il ponte di Messina al migliore offerente, non ribellandoci alla mancata occasione di poterci congiungere al progresso, all'identità nazionale. Siamo rimasti inermi, mentre i nostri emigrati nel mondo si sono battuti per quel ponte mancato".

In questi giorni si celebra la giornata mondiale dell'emigrante. Persino il Papa ha rivolto il suo messaggio ai giovani migranti: affinché siano più solidali, tolleranti di fronte alla dura legge dell'esistenza terrena.

Ma chi sono i nuovi emigranti? Sono soprattutto gli svantaggiati, i minori, i rifugiati. Sono soprattutto i nostri studenti universitari. La replica doverosa è di Marco Mastriani, studente a Beni Culturali e rappresentante degli universitari a Siracusa: "Purtroppo, l'emigrazione universitaria è ancora un fenomeno dilagante. Molti gli studenti che vanno via per completare la carriera universitaria e che non fanno più ritorno. Cosa si può fare per creare un maggiore feedback? A mio avviso, instaurare una sorta di legame tra enti pubblici, impresa e università".

Una proposta arriva dalla platea: istituire un premio alla Sicilianità. Qualcosa è stata già fatta l'estate scorsa al Pala Fontane Bianche con *Eurispes*. Anastasi con la sua associazione ha lanciato il premio "Sicilia viva". Iniziativa che verrà presto rilanciata in collaborazione con la Regione.

Altra iniziativa della Regione Sicilia: il turismo sociale. Da qualche anno viene data la possibilità agli anziani emigranti siciliani di poter rivedere, e potrebbe essere anche l'ultima volta, la propria terra natia. Gruppi poderosi partono da varie parti del mondo per visitare "la terra benedetta dal Signore". Di grande impulso anche l'attività culturale all'estero dove la Sicilia viene portata in giro per il mondo col suo folklore, la sua musica, la sua fede.

Le conclusioni sono state tratte dal vice sindaco

Fabio Granata, promotore del convegno: "C'è una forte percezione verso la grande stratificazione culturale che ha contraddistinto la nostra Isola e che è la Sicilia nel mondo. Noto, purtroppo, uno scarso attaccamento da parte dei siciliani alla loro terra, alla loro identità. Questo perché, erroneamente, noi stessi ci consideriamo ancora oggi colonizzati dai greci, romani, fenici, arabi, normanni. Quando, invece, noi siamo i greci, noi siamo i normanni, noi siamo la sintesi di tutte queste culture. Vero è che questa prodigiosa sintesi ha fornito i suoi dati più eccellenti nell'ambito della criminalità organizzata, ma anche nel pensiero. E' chiaro che questa spinta alla crescita intellettuale fuori paese ha creato un depauperamento della classe politica o nella sanità, per esempio, che eccelle all'estero anche se è smaccatamente di matrice siciliana. Il problema di fondo è l'errata opzione di sviluppo fatta negli anni passati. La grande industria ha dato sì ampia risposta occupazionale, ma se il potere politico fosse stato meno succube della grande industria, certamente, la qualità dell'ambiente oggi sarebbe stata senz'altro migliore.

Per fortuna, è in atto un grosso processo di recupero. Lo vediamo in città, con Ortigia che non è più quella di dieci anni fa. Paradossalmente ci si interroga ancora se l'Unesco sia servito o meno? Conta poco questo dibattito. Conta invece la consapevolezza del fatto che la nostra coscienza sta cambiando, che ci si sta riappropriando piano piano della memoria siciliana.

Ed ecco la solita metafora dei vitigni autoctoni: 26 viti siciliane che sino a qualche anno fa venivano utilizzati esclusivamente per vino da taglio da portare in Francia, in Piemonte, in Veneto. Oggi, mentre ancora ci si chiede se il vecchio Sirà fosse siracusano o siriano o iraniano, ben 2.098 etichette siciliane fanno bella mostra di sé al *Vinitaly*. Parabola: è restando nella propria terra che si può spendere sulla qualità del territorio. Abbiamo un patrimonio utilizzato soltanto al dieci per cento. Nessuno si può mettere di traverso rispetto ai temi importanti del riscatto e dello sviluppo. C'è tanta gente che vuole ritornare in Sicilia, ma prima deve necessariamente svilupparsi il senso dell'accoglienza, avviare un rapporto di scambi culturali, economici, sociali. Coniugare una idea diversa di sviluppo per la nostra provincia. L'assessorato regionale al Lavoro ha sempre rivolto la propria attenzione sulla formazione piuttosto che sull'emigrazione. Un fenomeno che in Sicilia, mi pare chiaro, non può essere più ignorato. Ecco che occorre rilanciare alcuni settori addormentati dell'economia insulare: l'agricoltura, la pesca... Individuare un percorso teso alla contaminazione globale con i paesi del Mediterraneo, proprio come avveniva a fine ottocento con i nostri pescatori migranti in Tunisia. Oggi sono parecchie comunità tunisine ad aver impostato un modello di economia consolidata a Mazzara del Vallo".

AUGUSTA: GLI ANTICARRUBBA CERCANO CANDIDATI

Dalla prima

E lo stesso, probabilmente, farebbe la formazione di Musumeci. Una candidatura Inzolia sotto l'egida della Cdl, perciò, provocherebbe automaticamente un ricompattamento di tutte le sue anime storiche. Alleanza nazionale permettendo, ovviamente. Ma con Fabio Granata che si è messo a fare il franco tiratore contro Enzo Vinciullo, l'aria che tira nel partito di Fini non è delle migliori per far tentare a Stella prove di forza solitarie. Per il suo segretario provinciale, Roberto Meloni, la partita non è perciò delle più facili. Se ad Augusta ci sarà ancora una

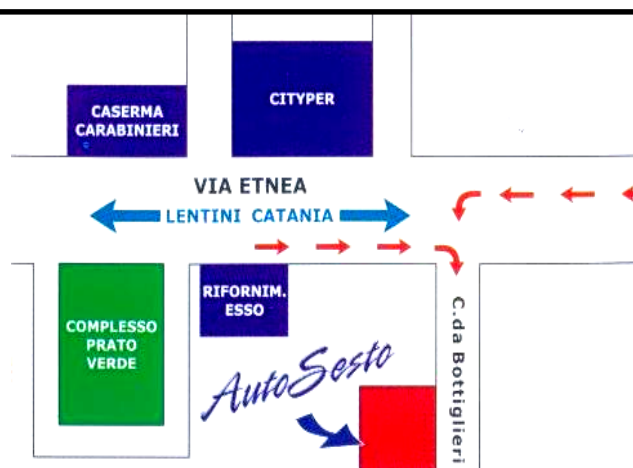
Casa delle Libertà, dipenderà da ciò che deciderà Forza Italia. Ma indipendentemente da questo, la scontata discesa in campo del generale può significare la fine del "Terzo polo". I supporter di Inzolia offrono ai movimenti sostenitori di Franco la possibilità di un ticket, nel quale però il medico sarebbe solo il numero due. Tuttavia gli sponsor di quest'ultimo non avrebbero fatto una fuga in avanti annunciandone ufficialmente la candidatura, se questa fosse un'ipotesi ritenuta degna di considerazione. Con Inzolia e con Franco, indipendentemente dalle

coalizioni che li supporteranno, entrano nell'agone politico due nomi di tutto rispetto. Il prestigio personale di cui godono, e l'estraneità di entrambi ai giochi della politica politicante, introducono una variabile che per i partiti tradizionali sarebbe difficile quantificare. Il carabiniere gode di appeal nei moderati di centro e di destra. Il dottore scaldava i cuori dei moderati di centro e di sinistra. Entrambi riducono notevolmente gli spazi di manovra alle scalate avventurose di chi non ha un partito forte e convinto a sostenerli. Inzolia, da un lato, mette fuori

gioco ipotetiche aspirazioni di candidature "aggreganti" che potrebbero arrivare da Udc ed Mpa. Franco costringe al catenaccio quei partiti della sinistra alternativa, che cerca un anti-Carrubba ma non dispone al momento di un nome prestigioso da poter spendere. Specialmente per Rifondazione, Pdc e Verdi, perderebbe credibilità qualsiasi argomento possano portare a sostegno di candidature diverse da quelle prettamente di bandiera, maturate all'interno della loro stessa dirigenza.

AutoSesto

**UN GRANDISSIMO CENTRO
DOVE PUOI SCEGLIERE
LA TUA NUOVA AUTO
TRA UNA VASTA GAMMA DI
USATO COME NUOVO**



**In Contrada Bottiglieri
all'ingresso di Lentini**
Tel. 095 7836219 - Fax 095 7836314
www.autosesto.it



A cura dell'Azienda Ospedaliera Umberto I

LA DIETA NEI MALATI ONCOLOGICI

La perdita dell'appetito può rappresentare un problema per i pazienti in terapia. Questi, infatti, spesso non hanno appetito se soffrono di disturbi o si sentono stanchi. Inoltre, alcuni degli effetti collaterali comuni del trattamento antitumorale, per esempio nausea e vomito o le modificazioni del gusto possono rendere la nutrizione un problema. Le dietiste dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, Maria Sole e Caterina Scialabba hanno preparato delle schede, che pubblichiamo di seguito, contenenti una serie di consigli utili per venire incontro alle esigenze di questi particolari pazienti.

Quando non si avverte la necessità di mangiare:

- Non sforzarsi eccessivamente se non si riesce a finire il pasto
 - Mangiare di più quando si è affamati
 - Cercare di fare pasti piccoli e frequenti senza rispettare necessariamente i tre pasti principali
 - Prediligere cibi al alto contenuto calorico (yogurt, gelati) e scegliere quelli che più piacciono
 - Cercare di mangiare in condizioni di completo relax e in ambienti confortevoli
 - Bere tra un pasto e l'altro e non durante, perché la quantità di liquidi assunta può aumentare il senso di sazietà
 - Prediligere cibi freddi o a temperatura ambiente per ridurre sapore e aroma
- Seguire le indicazioni del medico in caso di prescrizione di farmaci stimolanti l'appetito

Quando si prova senso di nausea

- Evitare cibi troppo grassi, fritti o dolci
- Consumare cibi secchi (pane tostato, fette biscottate, crackers)
- Prediligere cibi freddi o a temperatura ambiente
- Mangiare spesso e lentamente (in caso di nausea interrompere il pasto e respirare lentamente e a fondo cercando di rilassarsi)

- Tra un pasto e l'altro bere a piccoli sorsi, e con frequenza, liquidi che siano possibilmente ipercalorici
- Ricorrere a farmaci antinausea solo sotto stretto controllo medico

Cosa fare in caso di vomito

- Non sforzarsi di mangiare o di bere prima che il vomito non sia passato
- Consumare cibi secchi (grissini, snacks, crackers)
- Evitare di assumere liquidi durante i pasti
- Cercare di bere lontano dai pasti ma a piccoli sorsi (anche sotto forma di ghiaccio)
- Ricorrere a farmaci antinausea solo sotto stretto controllo medico

Cosa fare se la bocca o la gola sono infiammati

- Prediligere cibi morbidi (yogurt, budini, latte, formaggi freschi, crema di riso, purea di patate o piselli, frullati di frutta)
- Evitare cibi troppo salati, piccanti o irritanti quali agrumi, cibi speziati o grezzi
- Sminuzzare il cibo in piccoli pezzi ed eventualmente frullarlo



Maria Sole: dietista



Caterina Scialabba: dietista

- Evitare bevande gassate, alcolici e fumo di sigaretta
- Alla fine di ogni pasto pulire bene la bocca e i denti eventualmente facendo uso di bicarbonato o di prodotti adatti a risciacqui o a piccole tocature

Ricorrere a farmaci per alleviare l'infiammazione solo sotto stretto controllo medico

- Cosa fare in caso di secchezza della bocca
- Prediligere cibi morbidi (yogurt, budini, latte, formaggi freschi, crema di riso, purea di patate o piselli, frullati di frutta, pesce)
- Se possibile bere durante il pasto per rendere più facile la deglutizione
- Utilizzare salse da aggiungere al pasto per aumentarne l'umidità
- Consumare bevande e cibi dolci o aspri perché stimolano la salivazione
- Risciacquare la bocca con una soluzione salina (1 cucchiaino di sale in un quarto di acqua tiepida) ogni 2 ore.

Cosa fare in caso di diarrea

- Bere almeno 1,5 litri di acqua al giorno, a temperatura ambiente, sorseggiandola lentamente
- Evitare bevande gassate e contenenti caffeina (caffè, thé forte, cioccolato, cola) o alcool
- Evitare gli alimenti ricchi di fibra (frutta e verdura, cavoli, broccoli, fagioli, piselli, mais, cibi speziati, alimenti integrali)
- Evitare cibi dolci e unti
- Usare con cautela il latte e i suoi derivati (prediligi carne tenera, pesce, carote, patate, banane mature, mela sbucciata e grattugiata, pane bianco, pasta, riso)
- Sostituire l'acqua con una bevanda idratante gluco-salina in caso di diarrea profusa

Cosa fare quando il sapore dei cibi ti sembra diverso

- Non sforzarsi ad assumere cibi che non sono graditi
- Provare una serie diversa di cibi e cercare tra questi quali sono diventati i nuovi preferiti
- Se il gusto della carne non è gradito o lo percepisci come amaro o metallico, optare per le uova, latticini, pesce, carni bianche
- Provare nuove spezie o erbe aromatiche per condire i cibi
- Provare cibi agri, quali arancia o limonata, crema di uova al limone per avere sapori più spiccati
- Evitare cibi troppo dolci